

3 L'ARTE ETRUSCA E ROMANA

ESPLORA IL CONTESTO

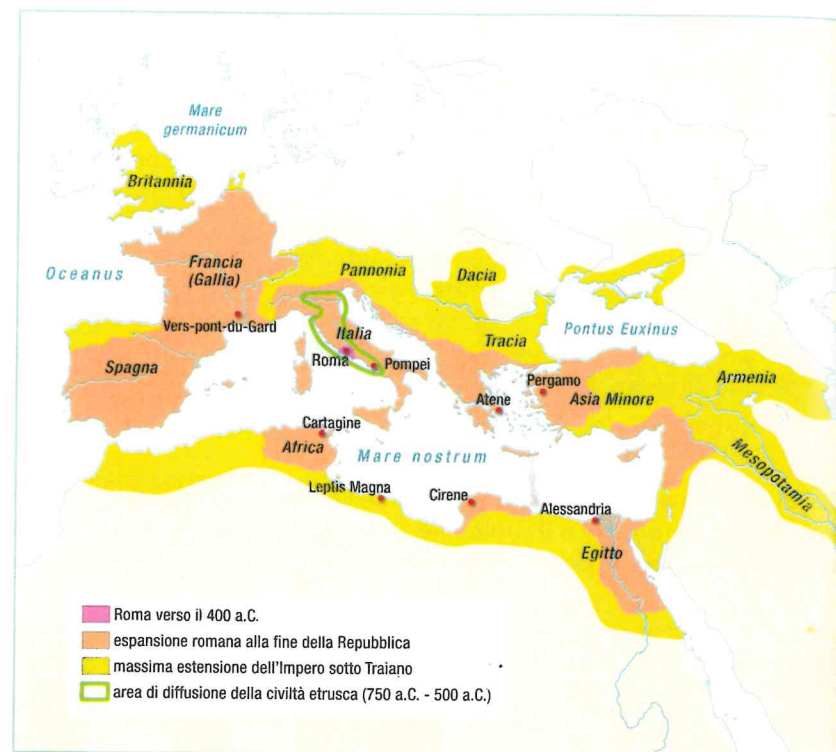
Storia e cultura

Le civiltà preromane in Italia

Fin dalla preistoria l'Italia ha attratto **numerosissime popolazioni**, che la raggiunsero varcando le Alpi o dal mare. Ognuna ha portato civiltà diverse, in seguito **assimilate e unificate sotto la dominazione romana**.

Tra queste ricordiamo:

- i **sardi**, di cui sono celebri i nuraghi, le loro case-fortezze;
- i **liguri**, presenti nell'Italia nord-occidentale fin da epoche antichissime;
- i **piceni**, lungo le **coste adriatiche** dell'Italia centrale;
- i **celti**, o **galli**, a nord, provenienti dall'Europa centrale.



La misteriosa civiltà etrusca

Lungo il mar Tirreno, a partire dall'VIII secolo a.C., presero il sopravvento gli **etruschi**, che dominarono **Toscana, Umbria e Lazio**. Le origini di questo popolo restano misteriose, perché non sappiamo se gli etruschi siano giunti da fuori – dall'Asia Minore o dalle Alpi – oppure se fossero autoctoni, cioè originari di quegli stessi luoghi. Molte delle nostre conoscenze su questo popolo derivano dalle opere d'arte, in particolare quelle legate al culto dei morti, che gli etruschi veneravano creando vere e proprie città a loro destinate, le **necropoli** (1).



1 Tomba a tumulo, VII secolo a.C., Cerveteri, necropoli della Banditaccia.

Da Romolo a Romolo Augustolo

La storia romana si può dividere in tre fasi:

- la **fase monarchica**, dal 753 a.C., quando Romolo fondò Roma, fortemente influenzata dagli etruschi;
- la **fase repubblicana**, dal 510 a.C., durante la quale Roma conquistò l'Italia, il Mediterraneo, la penisola iberica e l'attuale Francia fino al fiume Reno (2);
- la **fase imperiale**, dal 27 a.C., quando – dopo sanguinose guerre civili – prese il potere Augusto. Dal III secolo iniziò il lento declino dell'impero, coinciso con il diffondersi del cristianesimo e, nel 476, fu deposto l'ultimo imperatore, Romolo Augustolo.



2 Fondazione di una città romana, I secolo d.C., Aquileia, Museo Archeologico Nazionale.

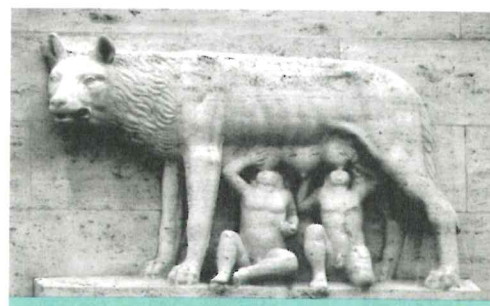
EVENTI e opere

VIDEO CONTESTO



dall'VIII sec. a.C.

Egemonia etrusca nell'Italia centrale



753 a.C.

Fondazione di Roma



510 a.C.

Nascita della repubblica a Roma

Sarcofago degli sposi, Cerveteri

520 a.C. circa



dal 27 a.C.

Ottaviano Augusto e nascita dell'Impero romano

Ara Pacis Augustae, Roma

dal 13 a.C.



Anno 0

Nascita di Gesù Cristo



110 d.C.

Massima potenza dell'Impero romano con Traiano

Colonna di Traiano, Roma

113 d.C.

Statua equestre di Marco Aurelio, Roma

dal 161 d.C.

Pitture piene di colori e di vita

Affreschi per accompagnare i defunti nell'aldilà

Abbiamo molte testimonianze dall'arte pittorica degli Etruschi, perché essi avevano l'abitudine di **dipingere le pareti delle tombe**, e queste – chiuse e interrate – si sono conservate fino ai nostri giorni.

Questi dipinti, realizzati con una **tecnica simile a quella dell'affresco**, non avevano uno scopo decorativo ma, con le loro scene di vita quotidiana, dovevano **accompagnare il defunto** nel suo viaggio nell'aldilà.

Gli etruschi erano convinti che la vita continuasse dopo la morte, ma la loro religione non diceva niente sul mondo che il defunto avrebbe trovato: ecco allora, nelle tombe, oggetti e immagini della vita terrena, per farlo sentire meno solo nella sua nuova esperienza.

La **Tomba degli àuguri** (ossia i sacerdoti che predicevano il futuro) a Tarquinia (15) esprime in modo chiaro la concezione che gli etruschi avevano della morte: al centro della scena c'è una porta, che simboleggia il passaggio dal mondo dei vivi a quello dei morti: ma **la porta è chiusa**, e quindi non è possibile sapere cosa attende il defunto dopo averla varcata!



Gli affreschi documentano la vita degli etruschi

Da una tomba all'altra la qualità delle pitture può variare molto, anche in relazione al periodo e ai luoghi in cui furono realizzate: il loro interesse, in ogni caso, non è solo artistico ma anche **documentario**, come fonti d'informazione su **usi e costumi** di questo popolo.

Nella **Tomba della caccia e della pesca** a Tarquinia, ad esempio, le figure appaiono un po' grossolane, quasi degli schizzi: la scena è però molto vivace e immediata, e riesce a comunicarci l'agitazione dei pescatori, tutti presi nella loro attività (16).

I contorni molto marcati e i colori accesi servivano a far risaltare le figure sullo sfondo chiaro: ricorda che le tombe erano avvolte dalla penombra, se non dall'oscurità più completa.



15 Tomba degli àuguri, particolare della parete di fondo, 520 a.C., pittura su tufo, misure della camera 362 x 260 cm, h 190 cm, Tarquinia, necropoli.

16 Tomba della caccia e della pesca, particolare della seconda camera, 520 a.C., pittura su tufo, misure della camera 332 x 332 cm, h 200 cm, Tarquinia, necropoli.



17 Tomba dei leopardi, Scena di banchetto, V secolo a.C., affresco, Tarquinia, necropoli.

Molte tombe presentano **scene di banchetto**, come la **Tomba dei leopardi** a Tarquinia (17): anche queste ricordavano la vita, sia perché nutrirsi – oltre a essere atto quotidiano – è fondamentale per poter vivere, sia perché i personaggi raffigurati nel banchetto – forse amici – aiutavano il defunto a vincere la solitudine della morte.

È da scene di questo tipo che abbiamo ricavato tante notizie sulla vita degli etruschi: ad esempio, la loro abitudine di mangiare stando semi-sdraiati su un lungo letto chiamato triclinio, abitudine che sarà poi ripresa dai romani.

18 Tomba François, Prigionieri troiani sacrificati da Achille, fine del IV secolo a.C., affresco, da Vulci, Roma, Museo Torlonia di Villa Albani.



I contatti con la cultura greca

Vi sono poi decorazioni ispirate al mondo della **mitologia greca**, a conferma dei contatti economici e culturali che esistevano tra questi due popoli.

Ne è un esempio, a Vulci, la **Tomba François** (dal nome del suo scopritore, lo stesso che trovò il *Vaso François*, vedi p. 61). È famosa la scena, ispirata all'*Iliade* di Omero, in cui l'eroe Achille uccide dei prigionieri troiani per vendicare la morte del suo amico Patroclo (18). L'affresco purtroppo è in parte rovinato, ma si può ancora cogliere l'accuratezza con cui sono rappresentate le figure umane, gli abiti e le armi.